



Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale

Signori Soci,

è sottoposto al Vostro esame il Bilancio di Società Cattolica di Assicurazione Società cooperativa, relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, che presenta un utile di euro 83.166.529.

Vi viene presentato anche il Bilancio consolidato dell'esercizio 2013, che chiude con un utile consolidato netto di euro 64,192 milioni, mentre il risultato di pertinenza del Gruppo è pari a euro 44,281 milioni.

Il Bilancio della Società e il Bilancio consolidato di Gruppo, redatti dagli Amministratori ai sensi di legge, sono stati da questi regolarmente comunicati al Collegio Sindacale unitamente alle relazioni sulla gestione, rispettivamente della Società e del Gruppo. Il Collegio ha acquisito le relazioni della Società di Revisione.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge relative alla formazione del Bilancio d'esercizio. Nella redazione delle relazioni finanziarie annuali, hanno tenuto conto dei Documenti Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010. La Società si è avvalsa della possibilità di preapplicare – nella redazione del Bilancio consolidato 2003 – i nuovi standard IFRS 10, 11 e 12.

Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalle norme vigenti. In particolare, nella sua qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, il Collegio ha altresì vigilato (i) sul processo di informativa finanziaria, (ii) sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, (iii) sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, (iv) sull'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

Nel redigere la presente relazione, abbiamo tenuto conto di quanto richiesto dall'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998 e della Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001.

Al riguardo, Vi rendiamo noto quanto segue:

1. Tramite notizie e dati riferiti nel corso delle sedute di Consiglio di Amministrazione, alle quali il Collegio ha sempre assistito, e con comunicazioni dirette al Presidente del Collegio, il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio in esame, ha tempestivamente riferito al Collegio, secondo le modalità statutarie e con periodicità almeno trimestrale, l'attività svolta nonché le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate e ciò in aderenza al dettato dell'art. 150, comma 1, del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 42 dello Statuto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione Vi ha riferito di tali operazioni nella Sua Relazione sulla gestione alla quale si rinvia, con speciale riguardo al paragrafo "Fatti di rilievo dell'esercizio" dove in particolare è evidenziato l'accordo raggiunto con il Gruppo Generali per l'acquisizione del 100% del capitale di FATA Assicurazioni Danni S.p.A. nonché l'emissione obbligazionaria subordinata deliberata l'11 dicembre 2013.

Riteniamo che dette operazioni siano conformi alla legge e allo Statuto, non siano manifestamente imprudenti o azzardate, né in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, né siano tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

-
2. Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali con terzi, con parti correlate o infragruppo.

Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate o infragruppo di natura ordinaria, ne viene data informativa nella nota integrativa (al paragrafo “Rapporti con parti correlate” contenuto nella Parte C – Altre informazioni) e nella Relazione sulla gestione (in particolare nell’ambito dei “Fatti di rilievo dell’esercizio” e del paragrafo sui “Rapporti con parti correlate” contenuto nelle Altre informazioni), a cui si rinvia anche per quanto attiene alle caratteristiche delle operazioni.

Dai sopraccitati documenti si evincono altresì le condizioni pattuite ed applicate anche per l’anno 2013: esse fanno generalmente riferimento, per quanto riguarda i rapporti con parti correlate diverse da Società del Gruppo (e in particolare Banca Popolare di Vicenza, alla quale viene data distinta evidenza), a valori nell’ambito di quelli di mercato. Per le imprese sottoposte alla direzione e coordinamento di Gruppo e le altre società del Gruppo, il Collegio rinvia poi alle considerazioni espresse nel paragrafo “Rapporti con parti correlate”, dove si precisa che le operazioni infragruppo riguardano sostanzialmente quattro ambiti: a) accordi per l’erogazione di servizi generali, per prestazioni relative alla gestione degli investimenti e ad altre attività gestionali; b) rapporti assicurativi o riassicurativi che si è ritenuto mantenere all’interno del Gruppo; c) l’opzione congiunta per il consolidato fiscale; d) rapporti di finanziamento. La nota integrativa informa altresì che – in base all’accordo quadro vigente approvato dai competenti organi e della procedura di attribuzione di costi infragruppo – la condivisione delle procedure di gestione e il monitoraggio dell’erogazione delle prestazioni infragruppo hanno permesso l’attribuzione di quote di costo a carico delle società utenti del servizio prestato. Il modello utilizzato è quello del riaddebito di costi. I criteri di attribuzione dei costi si basano sull’identificazione di specifici indicatori volti a determinare la quota di costo connesso all’attività da addebitare alle singole compagnie che ne beneficiano. I rapporti di finanziamento verso Cattolica Services sono stati regolati a un tasso Euribor a 3 mesi, base 360, maggiorato di uno *spread* di 400 *basis point*. Per le società del Gruppo ABC Assicura, BCC Assicurazioni, Duomo Uni One Assicurazioni, Risparmio & Previdenza (il cui ramo d’azienda è stato acquisito da Cattolica il 31.12.2013), TUA Assicurazioni sono stati stipulati trattati di riassicurazione a condizioni nell’ambito di quelle di mercato. Il Collegio condivide, nel suo complesso, l’impostazione adottata dalla Società. Per quanto riguarda gli effetti economici delle operazioni, si rinvia alla tavola 74 della nota integrativa “Rapporti patrimoniali ed economici con le società soggette a direzione e coordinamento, società collegate e altre parti correlate” per società controllate e collegate. La nota integrativa e la relazione sulla gestione danno conto altresì dell’adesione all’aumento di capitale deliberato dal partner bancario Banca Popolare di Vicenza; l’operazione è stata esaminata dal Comitato parti correlate sotto due aree di responsabilità: quello di interesse della Società e quello di convenienza e di correttezza sostanziale delle relative condizioni. Il Comitato è pervenuto per entrambi gli aspetti a giudizi positivi. Il Collegio sindacale concorda con le conclusioni raggiunte.

In ordine alle operazioni con parti correlate, la Società dispone della “*Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate*”, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 29 novembre 2010, in ottemperanza al regolamento Consob del 12 marzo 2010 n. 17221, modificato con delibera 23 giugno 2010 n. 17389 e di cui anche alla comunicazione DEM/10078683 del 24 settembre 2010. Tale procedura è operativa dal 1° gennaio 2011.

La Società opera peraltro tenendo conto del Regolamento Isvap n. 25 del 27 maggio 2008 concernente la vigilanza delle operazioni infragruppo.

Per quanto di nostra spettanza, riteniamo che tutte le dette operazioni siano congrue e rispondano all'interesse della Società.

3. La Relazione sulla gestione degli Amministratori descrive adeguatamente le operazioni infragruppo o con parti correlate, attraverso il rinvio alla Parte C della nota integrativa, ed attesta altresì l'inesistenza di operazioni atipiche e/o inusuali. Sono precisati gli effetti economici e patrimoniali. Il Collegio non ha eccezioni da formulare.
4. La Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha rilasciato in data 2 aprile 2014 le relazioni ai sensi dell'art. 14 e 16 del D. Lgs 39/2010 e dell'art. 102 del D. Lgs. n. 209/2005, senza rilievi. È espresso altresì il previsto giudizio di coerenza – con i Bilanci – delle Relazioni sulla gestione e delle previste informazioni presentate nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti proprietari.
5. Nel corso dell'esercizio in esame non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce a sensi dell'art. 2408 del codice civile.
6. Nel corso dell'esercizio in esame non sono pervenuti esposti al Collegio Sindacale.
7. La Società ha conferito alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. alcuni incarichi diversi dalla revisione contabile, i cui costi, escluse le spese vive e l'Iva, sono di seguito indicati in base alla proposta (per le voci a., b., c., d.) o al consuntivo contabilizzato (per la voce e.):
 - a. Esame del “rendiconto annuale gestione fondi pensione”, 6.066 euro;
 - b. Esame del “rendiconto annuale gestione fondi interni”, 106.661 euro;
 - c. Attestazione tasso di rendimento annuale gestioni separate, 118.705 euro;
 - d. Controllo su Unico 2013 e mod. 770, 17.204 euro;
 - e. Altri incarichi, 5.500 euro per revisione del bilancio consolidato in lingua inglese; 5.566 euro per revisione della semestrale consolidata in lingua inglese, 90.000 euro per l'emissione della *comfort letter* relativa al prestito obbligazionario.Si precisa altresì che, nell'ambito delle altre società incluse nell'area di consolidamento ed oggetto di attività di revisione, il valore degli incarichi assegnati alla predetta Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., per il controllo su Unico 2013 e mod. 770, l'attestazione del tasso di rendimento annuale gestioni separate e gli incarichi per l'esame del “rendiconto annuale gestione fondi interni”, l'incarico per l'esame del “rendiconto annuale gestione fondo pensione”, in base ai preventivi, è di euro 310.548 (escluse le spese vive e l'Iva), oltre ad euro 30.000 per il parere sul valore di congruità delle azioni di Duomo Uni One ex art. 2437-ter c.c..
8. Al fine di accertare l'eventuale conferimento di incarichi a soggetti legati da rapporti continuativi alla Società di Revisione ed i relativi costi, è stata formulata a Deloitte & Touche S.p.A. esplicita richiesta in ordine ai soggetti ad essa legati con tali tipi di rapporto. La Società di Revisione, con lettera in data 29 gennaio 2014 diretta alla Società, con riferimento alla propria “rete” come definita ai sensi dell'art. 149-bis comma 2 del Regolamento Emittenti (limitatamente ai paesi nei quali risultano presenti entità del Gruppo Cattolica Assicurazioni), ha comunicato:
 - che le entità operative aventi sede legale in Italia sono: Deloitte Italy S.p.A., Deloitte Consulting S.r.l., Deloitte Financial Advisory Services S.r.l., Deloitte eXtended Business

Services S.r.l., Deloitte ERS Enterprise Risk Service S.r.l., Deloitte Finance Process Solutions S.p.A. a socio unico, Studio Legale Associato, Studio Tributario e Societario, Deloitte Touche Tohmatsu Tax Services S.r.l. a socio unico, Icare S.r.l. – Informatica e Comunicazione a Socio unico, Euweb Initiatives S.r.l. a socio unico, Revalue S.r.l.;

- che le entità operative aventi sede legale in Irlanda, sono: Deloitte & Touche, Deloitte & Touche Auditors, Accountants and Business Advisors, Deloitte & Touche Tax and Secretarial Services, Deloitte & Touche Management Consulting and Financial Advisory Services, Deloitte Pensions & Investments Limited, Deloitte & Touche Consultants Limited, Curach Technologies Limited.

Dagli accertamenti effettuati, risulta a questo Collegio che la Società abbia liquidato compensi a tali soggetti per complessivi euro 121.000 per servizi prestati durante l'anno, di cui 105.000 euro relativi all'attività per la gap analysis sul 3° Pilastro di Solvency II e 16.000 euro relativi a servizi di *assessment* delle procedure antiriciclaggio resi alla funzione *compliance*. Le società del Gruppo non hanno conferito alcun incarico a società della Rete della Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A..

Il Collegio ha acquisito lettera della Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. a conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a) del D.lgs 39/2010 attestante che non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità ai sensi degli art. 10 e 17 del citato decreto e delle relative disposizioni di attuazione. Il Collegio, in un confronto con il partner della Società di revisione, ha altresì assolto la previsione normativa di cui all'art. 17, comma 9, lettera b) dello stesso decreto.

Anche per tutto quanto precede, il Collegio ritiene che non siano emersi aspetti critici in ordine all'indipendenza della Società di Revisione.

9. Nel corso dell'esercizio in esame, il Collegio Sindacale ha fornito i pareri e le osservazioni, ove necessario, previsti dalla legge. Il contenuto di tali pareri non è risultato in contrasto con le delibere successivamente assunte dal Consiglio di Amministrazione.
10. L'attività del Collegio Sindacale nel corso del 2013 ha comportato n. 24 riunioni. Inoltre, il Collegio Sindacale ha assistito all'Assemblea dello scorso esercizio, è stato sempre presente alle riunioni del Consiglio di Amministrazione che sono state n. 22, nonché alle riunioni del Comitato Esecutivo che sono state n. 20. Il Collegio dà atto che le riunioni del Comitato Controllo e Rischi sono state n. 12 (a tale Comitato viene invitato di norma l'intero Collegio sindacale), quelle del Comitato per la remunerazione n. 6, alle quali il Presidente del Collegio partecipa di diritto quale invitato, così come è invitato al Comitato Finanza, che si è riunito n. 5 volte nel corso dell'esercizio, e al Comitato Immobiliare, che si è riunito n. 3 volte. Membri del Collegio Sindacale di Società Cattolica rivestono inoltre, ai sensi della comunicazione Consob DAC/RM/97001574 del 20 febbraio 1997, la carica di Sindaco nelle principali società del Gruppo, al fine di assicurare l'acquisizione delle informazioni necessarie ad adempiere le funzioni di propria competenza nonché a meglio garantire il coordinamento dell'attività di controllo, ai sensi della normativa vigente e in particolare dell'art. 151, comma 2 del D.Lgs. 58/98. Nel corso dell'esercizio si sono condivise altresì, fra i Collegi sindacali del Gruppo, le procedure utili per attuare lo scambio informativo e si sono discussi aspetti di comune interesse fra i quali le politiche di investimento di Gruppo e il processo di gestione dei rischi nel Gruppo.

11. Nello svolgimento del mandato, il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza ed ha vigilato, per quanto di competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazione diretta, raccolta di informazioni dai responsabili della funzione amministrativa e dai responsabili di specifiche aree aziendali e attraverso incontri con la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. e ciò ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti. In seguito all'attività svolta, il Collegio conferma l'osservanza di principi di corretta amministrazione.

12. In ordine all'assetto organizzativo della Società e del Gruppo, il Collegio riscontra che la società ha affinato il processo di efficientamento delle funzioni aziendali avviato nei passati esercizi, anche in relazione al rinnovamento dell'area sinistri e dell'*information technology* di Gruppo, cui è deputata Cattolica Services, relativamente alle piattaforme a supporto di numerose aree di attività, nonché alla riorganizzazione dell'Area finanza, anche al fine di irrobustire i presidi e il monitoraggio dei rischi di portafoglio e degli strumenti finanziari complessi.

Con riguardo ai sistemi e ai processi a presidio della normativa antiriciclaggio, per i quali è stata creata autonoma funzione di presidio che riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione (la c.d. Funzione Antiriciclaggio, costituita nel 2012 – all'interno del più ampio servizio di “Compliance, Sicurezza informazioni, ed Antiriciclaggio” – come unità organizzativa specifica, in adeguamento al Regolamento Isvap del 15 maggio 2012 n. 31), il Collegio sindacale ha promosso sistematici accertamenti su tutto il Gruppo, tuttora in corso, nell'ambito delle attività di presidio proprie del Collegio.

Il monitoraggio delle attività strumentali all'adeguamento del modello organizzativo-gestionale ex D.Lgs 231/01 (approvato nel 2011), in relazione alle nuove fattispecie di reato previste dall'ordinamento, è oggetto di raccomandazione specifica da parte dell'Organismo di Vigilanza, così come di altri aspetti che riguardano miglioramenti attesi in relazione a tale normativa. Il Comitato Controllo e Rischi e il Consiglio di Amministrazione sono periodicamente informati delle verifiche svolte dall'Organismo di Vigilanza e dei suggerimenti da questo rivolti alla Società per migliorare i presidi in essere. Il Collegio ritiene che la struttura organizzativa, tenuto conto di quanto sopra, sia sostanzialmente adeguata.

13. Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, raccogliendo informazioni, tra l'altro, dagli Amministratori, dall'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere al sistema di controllo interno, dal Comitato Controllo e Rischi, dal Dirigente del servizio di revisione interna e dalla Società di Revisione. L'attività del Collegio sindacale, con particolare riferimento all'esame dei rapporti predisposti dal servizio revisione interna, è stata rivolta ad analisi specifiche su alcune aree gestionali. Molto utile al riguardo è la periodica disamina dei rischi operativi predisposta dal *risk management*, unitamente all'individuazione delle azioni funzionali al loro contenimento. Il Collegio ha avuto ripetuti incontri con i responsabili delle funzioni di antiriciclaggio, *compliance*, di *risk management* e di *internal audit*, prevalentemente nell'ambito di riunioni periodiche congiunte al Comitato Controllo e Rischi e altri Organi di controllo, al fine di assecondare l'esigenza di un più efficace coordinamento delle funzioni di controllo. È significativo che il Collegio sindacale venga invitato a partecipare nella sua interezza alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi. Gli incontri hanno confermato un adeguato grado di coordinamento delle funzioni di controllo e la raggiunta capacità di individuare e condividere, con le strutture aziendali, le priorità nelle azioni di correzione segnalate

dall'*audit*, insieme all'assegnazione di responsabilità puntuali nell'implementazione delle raccomandazioni formulate. Le riunioni periodiche di coordinamento hanno consentito un'ulteriore occasione di approfondimento anche con riguardo a miglioramenti organizzativi e procedurali da realizzare.

Il Collegio ha esaminato i separati resoconti delle funzioni di *internal audit*, di *risk management*, di *compliance* e di antiriciclaggio relativi alle attività svolte dalle rispettive funzioni nel 2013, traendone un giudizio positivo, così come è positivo in ordine ai programmi già approvati per il 2014.

Il Collegio ritiene che, tenuto conto di tutto quanto sopra, il sistema di controllo interno sia sostanzialmente adeguato.

- 14.** È stata valutata l'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile con particolare riferimento all'affidabilità della struttura ed alla capacità di questa a rappresentare correttamente i fatti di gestione, della Società e del Gruppo, e ciò mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e i risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione, anche avuto riguardo ai processi di consolidamento.

Anche al fine di assolvere ai compiti di vigilanza sul processo di informativa finanziaria di cui all'art. 19, comma 1°, Lettera c, del D.Lgs 39/2010, il Collegio, più volte durante l'esercizio, si è confrontato con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ha approfondito specifici aspetti inerenti tale informativa. In particolare il Collegio constata l'implementazione di rinnovate procedure di monitoraggio dei processi rilevanti ai fini della L. 262/05.

Il Consigliere Delegato ed il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno rilasciato le attestazioni previste dall'art. 154-*bis*, comma 5, del D. Lgs. n. 58/1998.

Il Collegio ritiene che, tenuto conto di quanto sopra, il sistema amministrativo-contabile sia sostanzialmente adeguato.

- 15.** Alle società controllate sono state impartite istruzioni per assicurare l'assolvimento degli obblighi previsti dall'art. 114, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998; ciò è anche presidiato tramite la presenza di membri dell'Alta Direzione e del Consiglio di Amministrazione della Società nei Consigli di Amministrazione delle società controllate. Il Collegio ricorda altresì che il Regolamento di Gruppo è stato aggiornato nel corso dell'esercizio. Anche nel 2013 si sono svolti incontri estesi agli Organi di controllo delle controllate di Gruppo, al fine di assicurare lo scambio informativo e la condivisione dei processi all'interno del gruppo.

L'attività di direzione e coordinamento si è svolta avuto riguardo anche agli artt. 2497-2497 *septies* del codice civile.

- 16.** Nel corso delle riunioni tenutesi con i revisori per lo scambio di informazioni ai sensi dell'art. 150, comma 3, del D. Lgs. 58/98, non sono emersi aspetti rilevanti, così come in seguito alle verifiche periodiche ex art 14, comma 1, lett. b) del D. Lgs 39/2010. Inoltre, anche al fine di approfondire gli aspetti di cui all'art. 19, comma 1, punto c) del D. Lgs 39/2010, il Collegio sindacale ha provveduto all'esame degli aspetti rilevanti del piano di revisione, comprendente tra l'altro la disamina dei rischi significativi e delle correlate azioni di *test* per la loro verifica, con un approfondimento dialettico – con la Società di revisione – delle principali fattispecie. Il Collegio ha esaminato altresì la relazione di cui all'art. 19, comma 3 del D. Lgs 39/2010, prodotta dalla stessa Società di revisione, dalla

quale emerge che non sono state individuate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

17. Società Cattolica ha aderito al “Codice di autodisciplina” del Comitato per la *Corporate Governance* delle società quotate e, in attuazione a tale adesione, il Consiglio di Amministrazione ha istituito il “Comitato Controllo e Rischi” e il “Comitato per la remunerazione”, approvandone i rispettivi regolamenti. Il Collegio Sindacale, nella persona del suo Presidente e/o dei suoi membri effettivi, ha presenziato alle riunioni di tali Comitati. Il Consiglio non ha inteso istituire il “Comitato per le nomine”, ritenendo preferibile una valutazione diretta della materia nell’ambito degli organi istituzionali collegiali della Società. Nel corso del 2013 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto all’aggiornamento dei regolamenti dei detti comitati, costituiti in forza al “Codice di autodisciplina”, unitamente a quelli relativi al “Comitato parti correlate”, al “Comitato finanza”, al “Comitato immobiliare” e al “Comitato per il Governo Societario”, cui partecipano anche Amministratori della Società. La Società dispone inoltre di regolamenti per il funzionamento del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e di quello per la designazione degli esponenti in controllate.

La Società è dotata di una specifica “procedura relativa alla segnalazione di operazioni su titoli Cattolica”, nonché di una “procedura di gestione delle informazioni privilegiate” e di una “procedura relativa alla gestione dei registri delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate”. La procedura diretta a disciplinare l’approvazione e la gestione delle operazioni con Parti Correlate, adottata il 29 novembre 2010, ha previsto la costituzione, internamente al Consiglio di Amministrazione, con effetto dal 1° gennaio 2011, di un “Comitato Parti correlate”, formato da tre Amministratori riconosciuti come indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina ed è stata prevista la possibilità – previa adozione di specifica modificazione statutaria che è stata deliberata dall’Assemblea dei Soci del 30 aprile 2011 – di sottoporre all’Assemblea le operazioni di maggiore rilevanza per le quali il Comitato Parti Correlate abbia espresso parere negativo. La Relazione sul Governo Societario e gli Assetti proprietari ben sintetizza gli altri aspetti rilevanti della nuova procedura parti correlate.

La Società è dotata altresì di un Organismo di Vigilanza, ex D.Lgs 231/01, il cui Presidente si è incontrato con il Comitato Controllo e Rischi e si rapporta con il Collegio Sindacale, anche al fine di un migliore coordinamento delle relative attività.

Nel mese di marzo 2013 si è svolta l’audizione presso l’Istituto di Vigilanza in ordine all’atto di contestazione susseguente agli accertamenti ispettivi compiuti da IVASS – aventi prevalentemente ad oggetto tematiche procedurali, organizzative e di *governance* – iniziati nel 2011 e completatisi nel giugno 2012. Si è in attesa dell’esito finale del procedimento.

Nel corso del 2013, il Consiglio di Amministrazione ha verificato il requisito di “indipendenza” in capo ai nuovi Amministratori, nominati in corso d’anno, dandone comunicazione al mercato. Il 19 marzo 2014, il Consiglio di Amministrazione ha ulteriormente sottoposto a verifica l’indipendenza di tutti i propri membri sia alla luce del vigente Codice di autodisciplina della Borsa Italiana sia del Testo unico della finanza (D. Lgs. 58/98), traendone le conclusioni puntualmente indicate nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari. Con particolare riguardo ai criteri e alle procedure di accertamento utilizzati dal Consiglio per valutare l’indipendenza dei membri del Consiglio di Amministrazione, come sopra detto, il Collegio concorda sugli stessi e rimanda al contenuto della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari in ordine agli

esiti degli accertamenti compiuti. Il Collegio ha altresì verificato, alla luce degli stessi criteri nonché dell'art. 148, comma 3°, lettere b. e c. del D. Lgs 58/98, l'indipendenza dei propri membri, i quali peraltro hanno condiviso la necessità – in caso di operazioni per le quali possano avere un interesse per conto proprio o altrui – di segnalarlo al Consiglio di Amministrazione e agli altri componenti del Collegio.

Si dà atto altresì che l'8 maggio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la disapplicazione anche per gli Amministratori, come già previsto per i Sindaci, del requisito di indipendenza previsto dal criterio 3.C.1 e) del Codice di Autodisciplina [*perdita del requisito se è stato Amministratore della Società per più di nove anni negli ultimi 12 anni*] in ossequio alla riconosciuta necessità di privilegiare in merito una valutazione sostanziale. Tale modificazione era stata altresì confermata per i Sindaci, il 12 dicembre 2012, in sede di adozione dell'edizione 2011 del Codice di Autodisciplina, relativamente al punto 8.C.1. I singoli membri del Collegio attestano altresì il rispetto dei limiti sul cumulo degli incarichi di cui all'art. 148-*bis*, comma 1, del D. Lgs. 58/98.

Il Collegio sindacale riscontra che il Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2014 ha approvato un documento, da sottoporre all'Assemblea dei Soci, in ordine alle politiche di remunerazione, in ottemperanza sia alla delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011, sia al Regolamento Isvap n. 39 del 9 giugno 2011.

Il Collegio, anche tenendo conto di quanto sopra e della natura cooperativa della Società, ritiene che tale relazione sia sostanzialmente adeguata.

18. Per quanto sopra esposto, il Collegio Sindacale può attestare che nel corso dell'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli Organi di vigilanza o la menzione nella presente relazione, oltre a quanto sopra esposto.

19. In relazione alle proposte da rappresentare all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D.Lgs 58/98, si rimanda a quanto verrà indicato successivamente ad alcune considerazioni specifiche, comprese quelle del settore assicurativo e della cooperazione.

Riteniamo di doverVi precisare altresì quanto segue:

- a. Oltre agli accertamenti sopra descritti, il Collegio Sindacale ha effettuato, ove applicabili, ulteriori specifiche verifiche, anche tramite l'utilizzo di campioni ritenuti adeguati alle fattispecie prese in considerazione, in ottemperanza alle circolari ed ai provvedimenti IVASS attualmente applicabili, alla luce delle disposizioni vigenti; in particolare, in materia di controllo delle attività destinate alla copertura delle riserve tecniche, il Collegio Sindacale ha verificato la piena disponibilità e l'assenza di vincoli e gravami sulle attività stesse, nonché il rispetto da parte della Società dei requisiti di ammissibilità e dei limiti di investimento previsti dalle norme;
- b. il margine di solvibilità della Società è congruo, tenuto conto della normativa in vigore;
- c. in materia di classificazione e valutazione del portafoglio titoli, la Società ha fornito le opportune informazioni nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione. Durante l'esercizio, la Società ha operato in relazione alle linee guida stabilite dalle delibere del Consiglio di Amministrazione ed ha svolto le attività funzionali all'implementazione del Regolamento Isvap n. 36 del 31 gennaio 2011 e all'adeguamento delle relative procedure. Il Collegio Sindacale ha monitorato tale implementazione, sollecitandone l'attenzione a

tutti i Collegi sindacali e agli altri organi di controllo del Gruppo. Il Collegio sindacale ha provveduto agli accertamenti di cui all'art. 7 del citato Regolamento e non ha rilievi al riguardo, anche per ciò che concerne l'esplicita richiesta di verifica della conformità degli atti di gestione alle linee guida indicate nella relativa delibera, di cui all'art. 7, comma 1°, lettera a). Tale compatibilità è monitorata e attestata, allo stato, anche attraverso i periodici report presentati dall'Area finanza e dall'Area Amministrazione al Consiglio di Amministrazione e da appositi *stress test* sviluppati dalla funzione *Risk Management*, di cui lo stesso dà conto anche anticipatamente in seno al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale; ciò è tanto più necessario alla luce delle raccomandazioni e dei chiarimenti inviati da IVASS a tutto il mercato assicurativo il 15 marzo 2013 in materia di politiche d'investimento, utilizzo di strumenti derivati e finanza strutturata, al fine del costante monitoraggio e coerente contenimento dei rischi; in ordine a questi aspetti la Società, nel corso del 2013, ha compiuto un'approfondita analisi interna – supportata da qualificati professionisti esterni – utile al fine di assicurare la conformità del proprio operato alle indicazioni dell'Istituto di Vigilanza, avviando l'implementazione di nuovi processi e ponendo in essere alcune azioni migliorative;

- d. le operazioni su strumenti finanziari derivati, effettuate nel corso del 2013, sono state poste in essere in relazione alle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione. La Società ha effettuato le relative comunicazioni periodiche all'IVASS; il Collegio attesta la coerenza di tali operazioni secondo l'art. 7, comma 1°, lettera b) del Regolamento n. 36 sopra citato;
- e. nella Relazione sulla gestione si è dato conto che la Società ha provveduto alla gestione e registrazione dei reclami. La Società ha altresì provveduto alla predisposizione di una "Relazione programmatica privacy e sicurezza";
- f. il Consiglio di Amministrazione ha dato conto, in appositi paragrafi della propria Relazione, denominati "Autorità di controllo – IVASS" e "Agenzia delle Entrate", degli accertamenti ispettivi, delle ordinanze, dei processi verbali di contestazione e di alcuni fatti, relativi ai più rilevanti rapporti – per potenziale o effettivo impatto economico – con l'Autorità di controllo del settore (IVASS) e con l'Agenzia delle Entrate, delle quali ha comunque tenuto informato nel corso dell'esercizio, il Collegio sindacale: si tratta in particolare della contestazione relativa all'obbligo a contrarre e del contenzioso sui rilievi IVA in materia di coassicurazione e di servizi infragruppo;
- g. la Società di Revisione incaricata ha attestato, con proprie relazioni, che i rendiconti della fase di accumulo dei vari comparti del "Fondo Pensione Aperto Cattolica Gestione Previdenza – Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita" sono stati redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto le situazioni degli attivi netti destinati alle prestazioni e le relative variazioni dell'esercizio;
- h. la Consulta si è riunita nel corso dell'esercizio;
- i. ai sensi dell'articolo 2545 del codice civile si precisa che gli Amministratori hanno fatto riferimento, nella Relazione sulla gestione al paragrafo "Soci" – "Scopo mutualistico" a cui si rinvia, ai criteri continuativamente seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico ed ai nuovi prodotti riservati ai soci; in nota integrativa, al paragrafo "attività svolte con i Soci" sono precisati i premi raccolti dai Soci e l'entità delle condizioni di favore per gli stessi nella sottoscrizione delle polizze.

Signori Soci,

tenendo conto delle considerazioni sovra espote, il Collegio Sindacale Vi propone di approvare il Bilancio al 31 dicembre 2013 così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione. Il Collegio concorda con il Consiglio di Amministrazione sulla proposta di distribuzione del dividendo.

Verona, 2 aprile 2014

IL COLLEGIO SINDACALE

prof. Alessandro Lai - Presidente del Collegio

dott. Luigi de Anna - Sindaco effettivo

dott. Cesare Brena - Sindaco effettivo

dott. Andrea Rossi - Sindaco effettivo

dott. Franco Volpato - Sindaco effettivo